

AFFARI IN BRASILE

LE PRIME INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI STRANIERI



$\mathbb{B}\mathbb{C}$

Affari in Brasile - Le prime informazioni per gli investitori stranieri

Introduzione

Il Brasile è riconosciuto a livello mondiale come uno dei paesi più complessi in termini di requisiti legali e fiscali. Questo materiale è stato prodotto al fine di riassumere le principali caratteristiche che l'investitore straniero deve conoscere per lo svolgimento di attività professionali in Brasile.

Questo documento è suddiviso in quattro sezioni: 1) Costituzione di una società; 2) Imposte; 3) Oneri salariali.

Per maggiori informazioni contattare: bc@bcconsul.it

Informazioni generali sul Brasile:

Il Brasile, ufficialmente la Repubblica Federativa del Brasile, è il più grande paese del Sud America e della regione Latino-Americana, ed è il 5° al mondo per superficie (equivalente al 47% del territorio sudamericano) con una popolazione di 202 milioni di abitanti. È il solo paese nelle Americhe in cui si parla principalmente portoghese, oltre ad essere una delle nazioni più multiculturali ed etnicamente eterogenee, grazie agli innumerevoli flussi migratori ricevuti da ogni angolo del mondo, in particolare dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone. Ancora oggi l'eredità culturale di questi paesi è tanto forte da presentare alcune "colonie" sul territorio brasiliano.

L'economia brasiliana è la maggiore dell'America Latina e dell'Emisfero Sud, e produce il 7° PIL a livello mondiale sia a livello nominale che a parità di potere d'acquisto.



1. Costituzione di una società in Brasile

1.1. Le imprese straniere che desiderano aprire una filiale in Brasile:

Affinché una società straniera possa investire e creare una filiale in Brasile, è necessaria l'iscrizione al Registro nazionale delle persone giuridiche - CNPJ presso il Ministero delle Finanze. Una volta ottenuto il CNPJ, la società estera potrà costituire una filiale brasiliana in quanto socia.

Non è raro che un'azienda brasiliana costituita da partner stranieri (ad esempio, una società brasiliana controllata da un gruppo italiano) presenti un socio brasiliano. Soprattutto in passato era molto comune dare un simbolico 1% del capitale ad un cittadino brasiliano, di solito CEO e fondatore della filiale in Brasile. Tuttavia questa pratica non è necessaria e neanche raccomandata dato che nel caso di un eventuale problema con quest'ultimo, la società dovrà intraprendere un dispendioso procedimento di successione per la quota dell'1%.

Vale la pena notare che la legge brasiliana non richiede che ogni azienda presenti un socio locale. Invece, la legge prevede che una società composta esclusivamente da soci stranieri abbia un amministratore e un rappresentante di nazionalità brasiliana o di altra nazionalità purché provvisto di visto permanente. Questa persona rappresenta la società costituita in Brasile presso le agenzie governative locali, come la Receita Federal e la Junta Comercial. È inoltre importante sottolineare che i soci stranieri hanno la possibilità di licenziare il loro rappresentante in Brasile in qualsiasi momento e sostituirlo rispettando i requisiti descritti sopra.

1.1. Cittadini stranieri:

Proprio come accade con le aziende straniere che devono presentare il CNPJ, i cittadini stranieri soci di un'azienda brasiliana devono registrarsi come Persona Fisica (CPF) in un apposito registro. Una volta effettuata





l'iscrizione il cittadino straniero può entrare come socio nell'impresa brasiliana.

Se il partner straniero è residente in Brasile e ha un visto permanente, non è necessario che abbia un rappresentante brasiliano, potendo egli stesso svolgere le funzioni di amministratore o rappresentante.

Se nessuno dei partner stranieri è residente in Brasile, l'azienda deve trovare un rappresentante in Brasile, come nel caso di società estere.

2. Imposte



Il Brasile è rinomato per la complessità del suo sistema fiscale e, in effetti, c'è una lista considerevole di imposte sulle operazioni effettuate sul suo territorio. Abbiamo suddiviso le imposte in due gruppi principali, l'imposta sul reddito e le imposte indirette.

2.1. Imposta sul reddito

Quando si parla di imposta sul reddito in Brasile, ci si riferisce a due imposte diverse: IRPJ – "Imposto de Renda Pessoa Jurídica" e CSLL "Constribução Social sobre o Lucro Líquido". Queste possono essere pagate in base ad uno dei tre regimi fiscali adottato dalla società: Simples, Lucro Presumido e Lucro Real. La scelta del regime fiscale è limitata da alcuni fattori che vedremo in seguito.

L'aliquota dell'imposta sul reddito (IRPJ) è fissata al 15%. I profitti che superano i 20.000 reais al mese sono tassati al 10%, per un totale di 25%. L'imposta sul profitto netto (CSLL) è fissata al 9%, con l'eccezione delle istituzioni finanziarie per le quali è stabilita al 15%.

2.1.1 SIMPLES

Il regime fiscale "SIMPLES" è stato creato nel 2000 al fine di facilitare e unificare tutte le imposte (comprese le imposte sulle operazioni) in un'unica aliquota sul reddito che varia a seconda del fatturato e secondo l'attività. Tuttavia, questa opzione non è valida per le aziende con partner stranieri residenti all'estero. Per questo motivo non entreremo nei dettagli di questa modalità.

2.1.2 Utile Presunto ("Lucro Presumido")

L'utile stimato è il regime attraverso il quale l'IRPJ e il CSLL vengono pagati basandosi su un reddito presunto precedentemente definito in relazione al fatturato della Società, che varia a seconda dell'attività:

Attività	Utile presunto dalle autorità fiscali ir relazione a fatturato	approssimativ
Commercio e	8% IRPJ	2% IRPJ
Industria	12% CSLL	1,08% CSLL
Servizi	32% IRPJ	8% IRPJ
	32% CSLL	2,88% CSLL

In base a questo modello, le imprese commerciali e industriali pagano R\$ 3,08 per ogni R\$ 100 di fatturato, mentre le imprese prestatrici di servizi di pagano R\$ 10,88 per ogni R\$ 100 di fatturato.

Le aziende che fatturano fino a R\$ 78 milioni all'anno possono scegliere tra l'utile presunto e reale. Le aziende con ricavi che superano questo limite sono necessariamente associate al regime del "Lucro Real".

2.1.3 Lucro Real

Alcune aziende, come le banche e le compagnie di assicurazione devono obbligatoriamente adottare il regime del "Lucro Real". In base a questo modello, l'imposta sul reddito è determinata dal risultato contabile più aggiustamenti (positivi e negativi). Questo regime fiscale richiede un maggior controllo delle transazioni finanziarie poiché esiste una regolamentazione che permette la deduzione di





costi dalla base di calcolo delle imposte. Tutte le spese della società devono essere associate a documenti fiscalmente idonei. Le spese alimentari dei soci e degli amministratori, le donazioni, i regali e gli accantonamenti per le spese contabili (tranne quelli relativi alle ferie e alle riserve tecniche) sono fiscalmente rilevanti e devono essere rimossi dalla base di calcolo delle imposte sul reddito per essere aggiunti al profitto contabile per il calcolo delle imposte sul reddito (IRPJ) e contributi sociali (CSLL).

<u>2.1.4 Pianificazione Fiscale – Lucro Real VS</u> <u>Lucro Presumido</u>

La scelta tra il regime di "Lucro Real" e quello di "Lucro Presumido" deve essere accompagnata da uno studio approfondito al fine di ridurre al minimo la pressione fiscale. Il modello del "Lucro Real" è generalmente consigliato per le aziende con margini minori rispetto ai margini presunti nel regime del "Lucro Presumido". Tale analisi deve essere effettuata in congiunto con quella delle aliquote delle imposte indirette "PIS" e "COFINS" che cambiano nei due regimi. Le aliquote sul "Lucro Presumido" del PIS e COFINS sono rispettivamente il 3% e lo 0,65%. Nel caso di "Lucro Real" sono rispettivamente 7,6% e 1,65%, tuttavia in questo caso tali imposte possono essere detratte dalle spese relative ad alcune merci.

2.2 Imposte Indirette

A differenza della maggior parte dei paesi, il carico fiscale brasiliano si concentra principalmente sulle imposte indirette. Tali imposte sono responsabili per la pressione fiscale pari a circa il 50% dei ricavi totali. Nei paesi sviluppati la percentuale è del 30% e nei paesi emergenti è del 25%.

Le principali imposte in questa categoria sono: ICMS, ISS, PIS, COFINS e IPI.

2.2.1. ICMS:

L'ICMS (tassa sulla circolazione delle merci e dei servizi) è un tributo di competenza statale. Tale imposta è riscossa principalmente sulla circolazione delle merci. In questo caso, non è rilevante che venga effettuata la vendita delle merce, ciò che conta è che ci sia stata la sua circolazione. L'ICMS non è una tassa cumulativa, si concentra su ogni fase del movimento delle merci separatamente.



Le aliquote fiscali sono diverse nel caso in cui la circolazione avviene all'interno di uno stato o tra più stati.

2.2.1.1 Operazioni all'interno dello Stato:

Gli Stati adottano generalmente aliquote più basse per i servizi di base e aliquote più onerose per i prodotti "superflui", come alcol, fumo e profumi, nel cui caso si arriva ad un'aliquota del 25%

Per le merci convenzionali l'ICMS è del 18% a San Paolo, 19% nello stato di Rio de Janeiro e 17% negli altri stati.

2.2.1.2 aliquote Interstatali:

Nelle transazioni tra più stati, le aliquote fiscali variano a seconda di dove la merce è inviata e se la merce è venduta ad un intermediario o al consumatore finale:

Aliquota del 7%:

- Nord (Acre, Amazzonia, Roraima, Rondonia, Para, Amapa e Tocantins).
- Nord-Est (Maranhao, Piaui, Ceara, Rio Grande do Norte, Paraiba, Pernambuco, Alagoas, Sergipe e Bahia).
- Centro-Ovest (Goiás, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul e il Distretto Federale)





Aliquota del 12% per:

- Sud-est (MinasGerais, Espírito Santo e Rio de Janeiro)
- Sud (Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul).

Per alcuni tipi di prodotti, i governi statali hanno adottato l'ICMS ST - Sostituzione Tributaria, che trasferisce all'industria l'obbligo di raccogliere l'ICMS generato durante la catena produttiva. Questo ICMS-ST è calcolato in base al valore di un indice che varia a seconda del bene in questione. Con questo regime, i beni sottoposti all'ICMS ST generano un ICMS predefinito che viene pagato all'inizio della catena produttiva.

2.2.2. IPI - Imposta sui Prodotti Industrializzati

L'IPI, imposta sui prodotti industrializzati, viene applicata sia all'industria nazionale che ai prodotti importati. È un'imposta utilizzata dal governo per il controllo economico, per questo motivo la sua aliquota varia secondo il tipo di prodotto. L'elenco dei codici dei prodotti (NCM) può essere consultato sul sito web della Receita Federal. L'aliquota varia tra lo 0% e il 15%.

2.2.3 PIS e COFINS

2.2.3.1. Cumulativo

PIS e COFINS sono sicuramente due tra le imposte più complesse. Le aziende classificate nel regime del reddito presunto applicano le aliquote del regime cumulativo e pagano aliquote di 0,65% e 3% rispettivamente. Queste incidono sul fatturato e sono cumulative.

2.2.3.2. Non cumulativo

Il regime non cumulativo di PIS e COFINS permette la detrazione dal passivo fiscale di ogni rispettivo credito ammesso dalla legge. Da qui deriva il nome Non Cumulativo, poiché l'imposta sarà pagata sul "valore aggregato" del prodotto. È importante notare che solo alcuni crediti sono ammessi. In questo caso il PIS e

COFINS sono rispettivamente 1,65% e 7,6% del fatturato.

I costi che sono generalmente accettati per abbattere la base di calcolo di PIS e COFINS sono: il costo dei beni acquistati per la rivendita, costo dei beni e servizi utilizzati come input per la fabbricazione di prodotti destinati alla vendita o fornitura di servizi, costi di energia elettrica, affitti, quote di ammortamento di fabbricati e miglioramenti sugli immobili effettuati in proprio o da terze parti.

2.2.4 ISS – Tassa sui Servizi

La tassa sui servizi è di competenza dei Comuni. In alcuni casi, la definizione di un'operazione come l'industrializzazione o prestazione di servizio può essere fonte di confusione. A questo fine, si può ricorrere alla consultazione della lista dei servizi definiti nella legge complementare 116/2003.

Le aliquote dell'ISS variano tra il 2% e il 5% in base al Comune e il tipo di servizio.

2.2.5 Imposte che incidono sull'importazione

In caso di importazione di beni, le imposte ICMS, IPI, PIS e COFINS precedentemente elencate devono essere pagate al momento dell'arrivo dei beni. Inoltre, è incidente anche l'imposta II (Imposto sobre Importação), ossia l'impostadi importazione, calcolata sul valore FOB dei prodotti, con aliquote variabili.

Nel caso di importazione di servizi oltre al 5% dell'ISS, verranno applicati anche PIS, COFINS e II.

Le aliquote PIS e COFINS di importazione sono rispettivamente 2,1% e 9,65%. A causa di queste caratteristiche, è molto importante che le società importatrici eseguano un'attenta pianificazione fiscale per scegliere il miglior regime.

Nel caso di pagamento in valuta estera sarà dovuto lo IOF - Tassa sulle transazioni finanziarie, con tasso dello 0,38%.



\mathbb{BC}

Affari in Brasile - Le prime informazioni per gli investitori stranieri

3. Oneri Salariali

Il Brasile ha una legislazione relativa al diritto del lavoro molto ben definita e consolidata. Quando avviene l'assunzione di dipendenti in Brasile, l'azienda deve prendere in considerazione costi fiscali e salariali. Tra questi vale la pena menzionare:

- Ferie Per ogni anno di servizio il dipendente ha diritto a 30 giorni di ferie pagate. Le ferie corrispondono al valore di un mese di stipendio più un terzo dello stesso.
- Tredicesima la legge brasiliana prevede che alla fine dell'anno la società paghi al dipendente un tredicesimo salario in qualità di bonus.
 Per i dipendenti assunti nel corso dell'esercizio la società pagherà il tredicesimo stipendio in proporzione ai mesi lavorati.
- FGTS Fundo de Garantia por tempo de Serviço.L'impresa ha l'obbligo di pagare mensilmente una quota corrispondente all'8% dello stipendio del dipendente.
- INSS –Previdenza Sociale. L'impresa deve raccogliere mensilmente contributi salariali, il cui valore varia tra il 20% e il 23% dello stipendio del dipendente. Questo ammontare è destinato a finanziare il sistema pensionistico nazionale.

Inoltre, la Società è tenuta a raccogliere altri importi relativi alle imposte sul reddito e alle imposte sulla previdenza sociale dei suoi dipendenti. Tali valori vengono dedotti dal salario dei dipendenti.



Stai pensando di avviare un'impresa in Brasile?

BC Consulting & Outsourcing sviluppa una serie di servizi a sostegno delle aziende che hanno esigenze specifiche, tanto per aiutarle nello sviluppo delle loro attività quanto nelle diverse fasi del loro ciclo di vita.

Il nostro team di esperti ti aiuterà con consulenze professionali ad ogni passo del tuo percorso: dall'avvio della tua società, al supporto amministrativo.

Supportiamo gli investitori esteri aiutandoli a districarsi tra le procedure legali e amministrative, fornendo informazioni utili sull'ambiente di business in Brasile.

Scopri come possiamo assisterti nell'avvio o nell'espansione del tuo business in Brasile:

Costituzione

BC assiste il Cliente in tutte le fasi di costituzione e avviamento della Società: dalla redazione dello statuto con la scelta della migliore forma societaria, all'attribuzione di codici fiscali di eventuali soci esteri, all'assistenza presso il Notaio.

- Costituzione dell'azienda;
- Registro delle Imprese
- Supporto nella creazione della nuova struttura organizzativa;

Processi di Acquisizione

In caso di acquisizione d'azienda BC Consulting predispone valutazioni e "due digilence" d'azienda, oltre che nei casi di trasformazione, scissione o fusioni aziendali.

- Attività di due diligence della società oggetto di acquisizione;
- Valutazione di aziende;
- Valutazioni ed analisi di bilanci per scorpori, fusioni, acquisizioni;
- Check up aziendali.





Supporto amministrativo, fiscale e tenuta della contabilità.



Dopo la costituzione della Società, la BC Consulting provvede all'ordinaria tenuta della contabilità, la redazione dei bilanci d'esercizio e dei registri aziendali obbligatori. Assiste il Cliente nella redazione dei verbali di assemblee dei soci e dei consigli di amministrazione e nella gestione dell'azienda nella migliore pianificazione fiscale e finanziaria.

- Outsourcing di consulenza fiscale e contabilità;
- Affiancamento nella gestione contabile;
- Budgeting, pianificazione e controllo finanziario;
- Consulenza del lavoro;
- Bilanci annuali, periodici e consolidati, riclassificazioni di bilancio;
- Control and reporting (contabilità analitica, budget, etc);
- Tax planning;
- Outsourcing delle funzioni amministrative:
- Outsourcing dell'amministrazione del personale / payroll;
- Assistenza agli organi amministrativi;
- Redazione atti costitutivi, patti parasociali e documentazione societaria;
- Consulenza e assistenza tributaria;
- Ottimizzazione fiscale;
- Consulenza e assistenza presso gli enti pubblici;
- Iscrizione al ruolo, procedure esecutive e gestione rimborsi fiscali.

Considerazioni Finali

Con questo documento non ci siamo prefissi l'obiettivo di esaurire tutti i temi riguardanti gli aspetti legali degli investimenti stranieri in Brasile, ma abbiamo voluto presentare le linee guida rispondendo alle domande più frequenti. In caso di ulteriori richieste o in caso di dubbi, non esitate a contattarci: bc@bcconsul.it.

BC Consulting è una società specializzata nella consulenza finanziaria-contabile e nell'outsourcing amministrativo-contabile di società estere.

Dove Siamo:



Foto della nostra sede in Brasile: Av. Paulista, 37

Av. Paulista, 37 - 4º piano São Paulo - SP, 01311-902 Brasile

Rod. Anchieta, 1616 São Paulo - SP - 04246-002 Brasile

Italia (Representative Office)

Via XX Settembre, 40 25121 Brescia BS Italia

Via Francesco Petrarca, 24 20123 Milano MI Itália

@ bc@bcconsul.it

+ 55 11 3280 6635





CONTATTI:

@ bc@bcconsul.it

+ 55 11 3280 6635

⊠ Brasile

Av. Paulista, 37 - 4º piano São Paulo - SP, 01311-902 Brasile

Rod. Anchieta, 1616 São Paulo - SP - 04246-002 Brasile Italia (representative office)

Via XX Settembre, 40 25121 Brescia BS Italia

Via Francesco Petrarca, 24 20123 Milano MI Itália



www.bcconsul.it